

ORDINE DEL GIORNO

Proposta assegnazione Premio Nobel per la Letteratura al poeta e scrittore calabrese Dante Maffia.

Il Consiglio regionale della Calabria,

PREMESSO CHE

- Dante Maffia è nato a Roseto Capo Spulico (Cosenza) il 17 gennaio 1946 da padre cassanese;
- trasferitosi a Roma si è laureato con una tesi sulla *Presenza del Verga nella narrativa calabrese*, dedicandosi quindi all'insegnamento e alla ricerca nella cattedra di Letteratura Italiana dell'Università di Salerno diretta da Luigi Reina;
- natura avida e curiosa, Maffia ha ingaggiato con la lettura e con la scrittura un vero e proprio duello cercando di scandagliare, oltre che le opere degli scrittori italiani, anche quelle di altri Paesi;
- egli è poeta, narratore, saggista, critico d'arte e fondatore di riviste prestigiose come "Il Policordo", "Poetica" e "Polimnia". Intensa la sua attività critica sulle maggiori riviste italiane tra cui "Nuova Antologia", "Il Veltro", "Il Belli", "Idea", "Poiesis", "Fermenti", "Poesia", "Microprovincia", "Hebenon", "La Fiera Letteraria", "Il Giornale di Calabria", "Il Mattino", "La Voce", "Nuovi Argomenti", "Il Cittadino", "La Nazione", "Paese Sera", "Lunarionuovo", "Misure Critiche", "La Rassegna Salentina", "Otto/Novecento";
- egli è stato corrispondente de "La Nacion" di Buenos Aires; per anni ha curato la rubrica dei libri per RAI 2 ed è redattore degli "Studi di Italianistica nell'Africa Australe";
- come poeta fu segnalato, agli esordi, da Aldo Palazzeschi, che ha firmato la prefazione al suo primo volume, e da Leonardo Sciascia, che con Dario Bellezza lo ha definito "uno dei più felici poeti dell'Italia moderna";
- il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel 2004 lo ha insignito di Medaglia d'Oro per i suoi meriti culturali, insieme a Uto Ughi,

Raffaele La Capria, Piero Angela, Giuseppe Tornatore, Ermanno Olmi e Achille Bonito Oliva;

- oltre ad Aldo Palazzeschi, hanno prefato i suoi libri Donato Valli, Enzo Mandruzzato, Dario Bellezza, Mario Sansone, Carmelo Mezzasalma, Mario Luzi, Giulio Ferroni, Marco Rossi, Giacinto Spagnoletti, Angelo Stella, Giuseppe Pontiggia, Mario Specchio, Claudio Magris, Nelo Risi, Alberto Granese, Dacia Maraini, Gian Luigi Nespoli, Silvana Folliero, Tommaso Romano, Carmelo Vera Saura, Tullio De Mauro, Natalino Sapegno, Norberto Bobbio, Luigi Reina, Alberto Bevilacqua, Alberto Moravia, Alberto Granese, Corrado Calabrò, Gianpaolo Rugarli, Alberto Abbuonandi, Remo Bodei, Sergio Givone, Giuliano Manacorda;
- numerose sono le traduzioni delle sue opere all'estero: in rumeno, inglese, francese, spagnolo, russo, tedesco, portoghese, slovacco, macedone, svedese, sloveno, bulgaro, greco, ungherese;
- sterminata è la sua produzione letteraria e poetica, che si compone di decine di opere tra cui *Gli italiani preferiscono le straniere*, Roma, 2012; *Sbarco clandestino*, Roma, 2011; *San Bettino Craxi e altri racconti*, Roma, 2011; *La strada sconnessa*, Firenze, 2011; *Nel mondo di Antonio Tabucchi*, Roma, 2011; *Poesie torinesi*, Roma, 2011; *Sette donne per fare un uomo intero. Racconti di donne e sulle donne*, Reggio Calabria, 2011; *La donna che parlava ai libri*, Roma, 2010; *I racconti del ciuto*, Reggio Calabria, 2010; *Milano non esiste*, Matelica, 2009; *Il poeta e lo spazzino*, Roma, 2008; *Il romanzo di Tommaso Campanella*, Belgrado, 2007; *Al macero dell'invisibile*, Antella-Firenze, 2006; *Il romanzo di Tommaso Campanella*, Nuoro, 2006; *Il corpo della parola*, Faloppio, 2006; *Diario Andaluz*, Siviglia, 2005; *Canto dell'usignolo e della rana*, Ragusa, 2005; *Risalendo il Danubio – scritti su Claudio Magris*, Roma, 2005; *Un lupo mannaro*, Lucca, 2004; *Mi faccio musulmano*, Roma, 2004; *Viaggio a Francoforte*, Francoforte, 2004; *Di Rosa e di rose*, Firenze, 2004; *La Biblioteca d'Alessandria*, Roma, 2003; *Poeti italiani verso il nuovo millennio*, Roma, 2003; *La Regina dei Gatti*, Lucca, 2002; *Canzoni d'amore, di passione e di gelosia*, Roma, 2002; *La poesia italiana verso il nuovo millennio*, Napoli, 2001; *Papaciòmmè*, Venezia, 2000; *Possibili errori*, Roma, 2000; *Lo specchio della mente*, Milano, 1999; *Lo sport al femminile in Italia*, Benevento, 1999; *Pittura e letteratura*, Roma, 1999; *Il romanzo di Tommaso Campanella*, Milano, 1996; *Le donne di Courbet*, Roma, 1996; *La barriera*

semantica, scritti sulla poesia in dialetto del Novecento, Roma, 1996; *I rùspe cannarùte*, Milano, 1995; *La castità del male*, Bellinzona, 1993; *L'educazione permanente*, Bellinzona, 1992; *La danza del adios*, Buenos Aires, 1991; *Corradino*, Napoli, 1990; *U Ddije poverille*, Milano, 1990; *Quasimodo interprete della poesia di Leonida da Taranto*, Manduria, 1990; *Antonio Altomonte narratore*, Salerno, 1989; *A vite i tutte i jùrne*, Roma, 1987; *I colori della vita nella narrativa di Giorgio Saviane*, Catania, 1985; *Forme espressive e radici nella narrativa di Gina Lagorio*, Catania, 1985; *Il ritorno di Omero*, Cosenza, 1984; *Caro Baudelaire*, Manduria, 1983; *L'eredità infranta*, Firenze, 1981; *Passeggiate Romane*, Lecce, 1979; *Le favole impudiche*, Bari, 1977; *Il leone non mangia l'erba*, Roma, 1974;

- ha curato, tra le altre, opere di Tommaso Campanella, Torquato Tasso, Carlo Goldoni, Giulio Carcano, Francesco De Sanctis, Luigi Capuana, Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini, Leonida Repaci, Andrea Camilleri, Corrado Calabrò, Saverio Strati, Alberto Caramella e antologie tematiche sulla Calabria (*Poesie alla Calabria*, Cosenza, 1986, *Narratori Calabresi*, Catanzaro, 1994, *Voci della scrittura calabrese*, Firenze, 2003), sull'Alto Jonio, sui treni, su Lucca, sulla rima;
- per l'Università Stony Brook, N. Y., ha curato i poeti in dialetto del Lazio, della Campania e del Friuli Venezia Giulia inseriti nell'antologia dei poeti in dialetto in edizione trilingue;
- i suoi scritti testimoniano il suo costante e indefesso impegno per la divulgazione della cultura intesa in tutta la sua ampiezza e profondità;
- egli crede fermamente che gli uomini possano crescere e avere un futuro migliore non solo se se sapranno avere la consapevolezza dei loro problemi ma anche se sapranno dialogare con le altre culture considerando l'altro da sé come una risorsa e non come un estraneo;
- convinto che la cultura sia uno degli strumenti che l'uomo ha per sentirsi veramente libero, Maffia s'è prodigato, e continua a farlo, per diffonderla tanto che non solo ha donato una parte consistente della sua biblioteca a Fondazioni e ad Associazioni ma ha anche incontrato, e continua incessantemente a farlo, genti e scolaresche;
- Dante Maffia ha affrontato anche i temi più scottanti del nostro tempo, primo fra tutti quello dell'emigrazione, e poi quello dell'immigrazione, quello degli emarginati, dei manicomi, per intenderci, dei barboni, degli scontri delle culture egemoni con quelle subalterne;

- egli riesce a entrare in questi mondi percependone le lacerazioni e le necessità tanto che nei suoi scritti, sicuramente scevri da ogni forma di moralismo e di retorica, si percepisce tutta la carica umana che in lui freme e scalpita, chiedendo giustizia;
- dunque egli è calabrese interamente e, allo stesso tempo, uomo universale, proprio perché ha forte, visibile e palpitante la sua identità;
- uomini come Dante Maffia fanno la storia di un popolo e la rendono visibile e praticabile, fonte di interesse non soltanto antropologico: per averne un'idea si possono consultare le numerose monografie a lui dedicate da Rocco Salerno, Gennaro Mercogliano, Franco Di Carlo, Luigi Reina, Antonio Iacopetta, Marco Onofrio;
- Corrado Alvaro, il narratore di San Luca, ha aperto la strada del rinnovamento umano e sociale della Calabria proseguito poi da Repaci, Perri, Strati, La Cava, Seminara, Altomonte, Calogero, Rocco Carbone, Pasquino Crupi, Luigi Lombardi Satriani e tanti altri. Dante Maffia prende l'eredità di tutti questi e ne rinnova istanze e poesia, diventando la punta di diamante di un processo che toglie dall'isolamento la Calabria e la pone al centro del crogiolo dei popoli europei;
- che Mafia è figlio della nostra terra e della Calabria, ed in suo onore e nome, nelle settimane passate, è sorto un comitato che si prefigge di favorire l'assegnazione in suo favore del Premio Nobel per la Letteratura;
- che del detto comitato fanno parte, tra l'altro, professori di varie università (Cosenza, Salerno, Napoli, Roma "La Sapienza", "Tor Vergata" e Roma Tre, Firenze, Siena, Trieste), testimonianza di un'attenzione che va ben oltre i confini meramente locali e nazionali;

IMPEGNA

il Governo regionale, nella persona del presidente della giunta regionale e dell'assessore regionale alla cultura:

- a chiedere alla prestigiosa Accademia di Svezia la candidatura al Premio Nobel per la letteratura a Dante Maffia;
- ad invitare tutti i comuni, calabresi e no, tutte le Associazioni e le Fondazioni calabresi a fare altrettanto, chiedendo con fierezza e con estrema convinzione all'Accademia di Svezia di prendere in seria considerazione la candidatura al Premio Nobel di Dante Maffia perché egli rappresenta sicuramente il mondo di fermenti e di furori del nostro tempo, ma anche il

futuro di un mondo come quello calabrese che ha diritto finalmente di uscire dal pantano dei pregiudizi, dell'isolamento e della ingiusta condanna;

- ad inviare la delibera al già costituito Comitato per la concessione del Nobel a Dante Maffia affinché la inoltri all'Accademia di Svezia, a corredo di tutta la documentazione di rito;

- a divulgare, attraverso tutte le forme ritenute idonee, questa delibera, le sue finalità ed i suoi contenuti affinché le università, le scuole, i comuni calabresi, le fondazioni, le associazioni promuovano ogni iniziativa utile al raggiungimento dell'ambito traguardo.

Gianluigi Galle
Mazio Tomichino
Effe Caputo
Gennaro Valerio
Domenico Profeta